



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

Prot. 32/W/LP/UI/CO – gm15

Roma, 5 marzo 2015

Esiti della Commissione Permanente di ANCI nazionale, tenutasi a Roma il 12 febbraio 2015

Presenti:

1. Irma Melini, Consigliere comune di Bari, presidente Commissione immigrazione;
2. Matteo Biffoni, Sindaco di Prato, delegato ANCI Immigrazione;
3. Angelo Malandrino, Vice Capo Dip. Libertà civili e immigrazione Ministero dell'Interno;
4. Elide Tisi, vicesindaco di Torino, Anci Piemonte – membro Consiglio Nazionale ANCI;
5. Anna Damiano, Resp. Immigrazione, comune di Bari;
6. Silavana Serini, Assistente sociale, comune di Bari;
7. Antonella Bacchi, Assistente sociale, comune di Bari;
8. Gianfranco Bonesso, Responsabile immigrazione e delegato del Commissario, comune di Venezia;
9. Stefania Magi, Ass. Integrazione, Comune di Arezzo;
10. Fabrizio Cerbini, Segreteria Assessorato, comune di Arezzo;
11. Mario Silvestri, Responsabile U.O. Politiche Immigrazione, comune di Ravenna;
12. Giuseppe Marino, Ass. Welfare, comune di Reggio Calabria,
13. Sara Funaro, Ass. Welfare, comune di Firenze;
14. Alessandro Licitra, Dirigente Direzione servizi sociali, comune di Firenze;
15. Valentina Tomasi, Ass. Welfare, comune di Belluno;
16. Stefano D'Aprile, consigliere comunale, Comune Laterza (TA) – membro Consiglio Nazionale ANCI;
17. Paolo Amenta, Sindaco Canicatti e vice presidente Anci Sicilia;
18. Ciro Treppiedi, comune di Capannori;
19. Fabio Fiorillo, consigliere comunale – membro Consiglio Nazionale ANCI;
20. Graziano Pirotta, delegato immigrazione, Anci Lombardia – membro Consiglio Nazionale ANCI;
21. Egidio Turetti, Funzionario Resp. Immigrazione, comune di Milano;
22. Chiara Sapigni, Ass. Welfare comune di Ferrara, delegata Anci Emilia Romagna;
23. Stefano Cugini, Ass. Welfare, comune di Piacenza;
24. Amelia Frascaroli, Ass. Servizi sociali, comune di Bologna – membro Consiglio Nazionale ANCI;
25. Annalisa Faccini, funzionario, comune di Bologna;
26. Valentina Sardi, funzionario P.O., comune di Prato;
27. Agnese Ciulla, Ass. cittadinanza e p.o., comune di Palermo;
28. Francesca Danese, Ass. politiche sociali, comune di Roma;
29. Margherita Occhiuto, funzionario, comune di Roma;
30. Paolo Pezzana, coord. Regionale Anci Liguria;
31. Rumesh Anjana Samad, Uff. integrazione, comune di Arezzo;
32. Elena Alberti, Uff. Integrazione, comune di Arezzo;
33. Anna Leso, Ass. servizi sociali, comune di Verona,

34. Maria Daniela Maellare, direttore d'Area, comune di Verona;
35. Silvio Ranieri, Direttore Anci Umbria;
36. Lorena Ceccarelli, collaboratrice Anci Umbria;
37. Emanuela Fracassi, Ass. politiche socio-sanitarie, comune di Genova;
38. Claudia Lanzieri, comune di Genova;
39. Angelo Delbene, comune di Genova;
40. Gincarla Boreatti, funzionario, comune di Milano;
41. Laura Canale, ass. welfare comune di Pavia, Anci Lombardia – membro Consiglio Nazionale ANCI;
42. Barbara Trupiano, dirigente, comune di Napoli;
43. Roberta Gaeta, ass. welfare, comune di Napoli;
44. Sara Denevi, Anci Toscana;
45. Luca Pacini, Anci;
46. Camilla Orlandi, Anci;
47. Barbara Slamic, Anci;
48. Virginia Costa, Cittalia;
49. Maririna Tuccinardi, Cittalia;
50. Cristina Passacantando, coordinamento Servizio Centrale SPRAR;
51. Antonietta Nevigato, coordinamento Servizio Centrale SPRAR;
52. Giulia Mariani, Cittalia;
53. Serena Martini, Servizio Centrale SPRAR;
54. Maura Laureti, Servizio Centrale SPRAR;
55. Giulia Andreoli, Cittalia;
56. Annalisa Giovannini, Ancitel;
57. Monia Giovannetti, Cittalia;
58. Lucio Bartalotta, Servizio Centrale SPRAR;
59. Soran Ahmad, Servizio Centrale SPRAR;

La Presidente di Commissione Irma Melini, introduce i lavori illustrando le prossime iniziative e proposte tra le quali: avvicinare l'operatività della commissione immigrazione ai territori con particolare attenzione a quelli più coinvolti dai temi dell'accoglienza e integrazione e l'intenzione di lavorare su proposte che possano intervenire sull'attuale normativa sull'immigrazione in Italia.

Il delegato all'Immigrazione e politiche per l'integrazione Matteo Biffoni, Sindaco di Prato, prima di illustrare i punti all'ordine del giorno, pone all'attenzione della Commissione la gravità della recente tragedia avvenuta sulla rotta per Lampedusa, sottolineando la necessità di prendere coscienza prima di tutto del dramma umano e richiamando l'Europa a dotarsi di un sistema di salvataggio e di controllo efficace ma soprattutto di strutturare un sistema di ingresso regolare, fin dai territori di partenza, attraverso corridoi umanitari, per quelle persone che fuggono da conflitti armati, da violenze e persecuzioni. Ha infine espresso vicinanza ai sindaci di Lampedusa e dei Comuni agrigentini che stanno dimostrando anche in queste ore un grande spirito umanitario e di coscienza civile.

Il delegato, d'accordo con la Presidente, ricorda l'importanza della centralità del ruolo dei comuni nell'accoglienza. Il confronto tra territori è necessario per portare poi le istanze di ANCI nei luoghi istituzionali.

A proposito dei punti all'odg rammenta che si reputa essenziale che il Comune venga coinvolto tempestivamente nella ripartizione delle persone da accogliere sui territori e a questo proposito il delegato riferisce alla Commissione del buon esito della concertazione

effettuata in sede di Tavolo regionale Toscana, che ha portato alla definizione condivisa di un accordo che definisce un Piano di riparto dei migranti tra le province della Regione, che riesce a determinare un'equa distribuzione sul territorio regionale dei migranti in arrivo a seguito di ulteriori sbarchi.

Biffoni propone di inserire tra i temi delle prossime Commissioni, la possibilità dell'inserimento in attività di volontariato, in collaborazione con il terzo settore, delle persone in accoglienza sui territori.

Vengono quindi illustrati i punti all'OdG, evidenziando che il Ministero dell'Interno, rappresentato nel corso dei lavori della commissione dal Prefetto Angelo Malandrino, potrà dare dei primi riscontri in merito alle questioni sollevate.

1. OdG: Il Sistema di accoglienza e l'applicazione dell'Intesa sui territori: modalità di apertura dei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS), coinvolgimento degli Enti locali, funzionamento dei Tavoli regionali, avvio Hub regionali e interlocuzione con le Regioni, avvio delle nuove Commissioni territoriali. XI Settimana di azione contro il razzismo 16/22 marzo 2014, collaborazione con UNAR, varie ed eventuali.

I Comuni, attraverso i propri rappresentanti, sottolineano le seguenti questioni:

Centri di Accoglienza straordinaria (CAS)

In alcuni casi le convenzioni contrariamente a quanto indicato dallo stesso Ministero dell'Interno, continuano ad essere stipulate secondo il principio del massimo ribasso e frequentemente non c'è l'accordo con i Comuni di riferimento sul territorio;

Mancato avvio HUB regionali:

Gli HUB sono lo snodo fondamentale che permette di gestire in regime ordinario numeri elevati di sbarchi. Sono il circuito della prima accoglienza, da cui dovrebbero uscire le persone con la domanda di protezione già formalizzata, per andare in seconda accoglienza nello SPRAR. Ad oggi gli HUB però non sono stati ancora avviati e manca l'accordo con alcune Regioni.

Tavoli regionali:

I Comuni ritengono importante e necessario l'avvio e il buon funzionamento dei Tavoli Regionali nonché il loro raccordo con il Tavolo nazionale. Si richiede a tale proposito un impegno maggiore di coordinamento da parte del Min. Interno. I Tavoli regionali, se attivi, possono essere una sede opportuna anche per dipanare la questione degli HUB, con il concorso di tutti gli attori territorialmente competenti. Si richiede inoltre l'individuazione di un referente per il Ministero dell'Interno sulla questione.

Questione "quote" del Ministero dell'Interno.

I Comuni evidenziano l'importanza di tenere conto, nella definizione di quote per l'accoglienza di nuove persone dagli sbarchi, del numero di persone già in accoglienza sui territori (si fa l'esempio di Torino, che ospita il 90% del totale dei posti SPRAR Piemonte) e di avere contezza, nella definizione delle quote territoriali, non solo delle persone arrivate via sbarco ma anche di quelle via terra (c.d. "rotte balcaniche").

Si registrano inoltre sui territori un aumento dei casi Dublino, in assenza di risposte tempestive da parte dell'Unità Dublino dell'Interno, che è soggetto al meccanismo del silenzio-assenso e che andrebbe potenziata nella sua operatività

Si chiede inoltre di definire con maggiore chiarezza i tempi di accoglienza dei richiedenti denegati e in generale i tempi di accoglienza nei CAS.

Si chiede poi un protocollo nazionale che definisca le competenze di ciascun ente coinvolto in fase di sbarco, dato che in diversi territori di sbarco c'è grande confusione sulle pertinenze di ciascuno in materia. Si propone a tal riguardo che, in occasione della Giornata Contro il Razzismo, la Commissione Immigrazione si possa riunire a Reggio Calabria e che questa possa essere la sede per aprire un confronto per poter dare luogo ad un protocollo nazionale.

Inclusione sociale e integrazione post-accoglienza

Agganciare la discussione sull'immigrazione in maniera sempre più strutturale con il tema del Welfare: in assenza di casa e lavoro, l'inclusione non avviene e le accoglienze si trasformano in emergenze sociali. Si propone di intervenire in questo senso anche nei criteri per l'attribuzione della Social Card.

In relazione a questo aspetto, si conferma l'utilità di lavorare in forma integrata con la Commissione Welfare di ANCI.

Minori non accompagnati.

I Comuni evidenziano con forza la grave, perdurante esposizione al fenomeno, sia finanziaria che organizzativa, che in questa fase di crisi del welfare si rende sempre più insostenibile.

Ogni strumento che alleggerisca la pressione sui Comuni garantendo la migliore presa in carico del minore, è benvenuto, tra cui quindi anche l'accoglienza di tutti i MSNA nello SPRAR, i cui posti è quindi necessario che siano commisurati a questo obiettivo.

I Comuni sottolineano che il fenomeno ha carattere sempre più preoccupante in termini di tratta e sfruttamento e che va affrontato anche in questi termini, anche rafforzando le politiche verso la definizione di accordi bilaterali con i paesi di origine. Potrebbe essere la strada anche per disporre di strumenti di governo dei flussi di msna, che altrimenti rischiano di essere "subiti".

Si evidenzia la difficoltà di rispondere ai bandi senza adeguata modifica degli standard autorizzativi delle regioni, che impediscono di attivare modalità di accoglienza diverse da quelle "tradizionali". Si sottolinea al contempo la necessità di incentivare l'affido.

Dopo quanto stabilito dall'Intesa e sancito dalla Legge di stabilità i Comuni chiedono inoltre come si sta organizzando il Ministero dell'interno per far fronte all'impegno determinato dal passaggio di competenze che implica la sua responsabilità su tutti i minori stranieri (siano richiedenti asilo che non) e quali saranno i tempi di pubblicazione del bando sul cosiddetto "Sprar minori" che dovrebbe accogliere tutti i msna.

Commissioni territoriali

I comuni hanno rimarcato forti difficoltà dovute alla mancata entrata a regime delle nuove commissioni, ritardi nelle audizioni e difficoltà determinate dalle "ricalendarizzazioni" delle audizioni per quanti ricadono sui territori di competenza di alcune nuove commissioni. Nelle more dell'avvio delle nuove commissioni, le vecchie commissioni stanno audendo solo i r.a. del nuovo territorio di competenza, togliendo dal calendario delle audizioni le persone che prima erano di loro competenza e avevano già

un appuntamento. Ciò sta creando situazioni che in alcuni territori arrivano a essere di vero e proprio allarme sociale. Mantenere le audizioni già previste è fondamentale per la serena convivenza nei centri e per il turn over nelle strutture SPRAR . I Comuni del Veneto denunciano che da 8 mesi nessun richiedente asilo è stato audito.

Apertura del confronto in Commissione Immigrazione anche su altre tematiche:

- Stato di attuazione dell'Accordo di integrazione
- Maggior concertazione, anche con le ANCI Regionali, sulle linee di indirizzo nazionali per l'utilizzo dei Fondi, FAMI e PON e POR.
- Procedure per affidamento dei servizi SPRAR agli enti gestori sul proprio territorio : compatibilità tra i tempi dati dal Bando del Ministero e quelli dei Comuni per indire le gare d'affidamento
- Confronto sull'utilizzo sui territori dei Fondi UE riguardanti le politiche di integrazione sociale e lavorativa.

Ministero dell'Interno

Il Prefetto Malandrino, in rappresentanza del Ministero dell'Interno, fornisce un quadro aggiornato sulla situazione dell'accoglienza sui territori.

Il 2015 non si prevede più semplice, in termini di numero di persone in arrivo, dell'anno scorso. E' quindi necessario sempre di più saper coniugare la gestione delle "emergenze sbarchi" con un sistema ordinario di accoglienza. Questo non può che passare da una collaborazione sempre più stretta con gli enti locali, da coinvolgere in maniera sistematica nelle procedure di individuazione delle accoglienze. E' necessario ridurre il numero di persone accolte nello stesso centro e commisurare sempre il numero delle persone accolte con la popolazione residente sul territorio che accoglie, come da modello SPRAR.

Malandrino conferma l'impianto definito nell'Intesa di C.U.: centri di accoglienza di primissimo soccorso, HUB Regionali e SPRAR. Sul punto degli HUB, conferma la difficoltà che si incontra con il livello regionale. In merito allo SPRAR, afferma che, affinché diventi sistema unico di accoglienza, è necessario arrivare a un numero di 60.000 posti. Tuttavia è necessario lavorare con energia sugli aspetti che permettono il buon funzionamento dei meccanismi di uscita dall'accoglienza. Due gli aspetti:

- 2.** il buon funzionamento delle Commissioni territoriali, vecchie e nuove, in modo da ridurre sensibilmente i tempi per l'audizione.
- 3.** L'accompagnamento efficace nei percorsi di inclusione lavorativa e abitativa. Ciò anche attraverso un uso il più possibile mirato e integrato dei fondi strutturali (FSE, FESR, PON) e FAMI.

Da questo punto di vista riferisce che il Ministero intende rafforzare i meccanismi di funzionamento dei Tavoli regionali e del loro raccordo col livello centrale. Su questo aspetto il Prefetto Malandrino prende atto della buona prassi rappresentata dall'accordo raggiunto in sede di Tavolo Regionale Toscana e ritiene di proporlo come modello per gli altri Tavoli.

In materia di Convenzione Dublino, il Prefetto riferisce che l'Unità Dublino è stata già implementata e che attraverso i fondi europei stanno individuando posti di accoglienza specificamente dedicati ai c.d. "dublinanti" per la loro immediata collocazione.

Sul tema dei msna, il Ministero ha consapevolezza della responsabilità in materia. Sottolinea l'importanza di affrontare la questione dell'accoglienza in strutture non autorizzate. Sono già stati messi in campo diversi strumenti applicativi del Piano nazionale definito in conferenza unificata lo scorso 10 luglio, a partire dall'utilizzo di fondi delle misure di emergenza FAMI per l'attivazione di strutture di prima accoglienza e dalla emanazione in tempi brevi di un bando specifico per l'aumento di almeno 1000 posti SPRAR dedicati ai MSNA, siano essi o meno richiedenti asilo.

Il Prefetto

ANCI

- Informa la Commissione dell'iniziativa del Ministero del Lavoro riferita all'attivazione di un programma Italia – Albania per la gestione dei flussi dei MSNA, da un lato attivando un canale di ingresso regolare per motivi di studio/lavoro per i ragazzi che vogliono venire in Italia, attivando canali di collaborazione tra comuni di partenza e di arrivo, e dall'altro rendendo più cogente la documentazione per l'espatrio dei minori stranieri non accompagnati;
- Invierà un' informativa sull'ampliamento dei Comuni coinvolti nella sperimentazione del SIM-sistema informativo minori, da parte della Direzione generale per l'immigrazione e l'integrazione del MLPS. Lo stesso Ministero sta predisponendo i rimborsi ai Comuni per il II semestre 2014 inviando agli enti locali interessati le liste con i msna per la cui accoglienza si intende erogare il contributo;
- procedure affidamento servizi enti gestori: ANCI si riserva di effettuare un approfondimento sul tema;
- Informativa su andamento Gruppo di lavoro RSC – Dati quantitativi e temi prioritari;
- Si propone attivazione di Gruppo di lavoro su inclusione scolastica bambini e ragazzi non italofoni.
- Il Ministero del Lavoro sta per erogare i fondi relativi alle accoglienze del secondo semestre 2014 mentre entro il 1° marzo dovranno essere rendicontati i fondi ricevuti nel corso dell'anno scorso.

4. “XI Settimana di azione contro il razzismo” 16/22 marzo 2014, collaborazione con UNAR.

Il Direttore dell' UNAR, Marco De Giorgi, interviene presentando la Settimana d'Azione contro il razzismo chiedendo a tutti i Comuni di aderire. Oltre ad un primo programma di iniziative in numerose città italiane De Giorgi ricorda che non ci sarà solo la campagna istantanea ma che ci si augura di creare una vera e propria rete di “Comuni antirazzisti”. Il Direttore UNAR prosegue ricordando che all'interno delle iniziative promosse ci sarà anche un concorso in cui si premierà l'iniziativa del Comune più originale sul tema dell'intercultura.

La Presidente Melini propone quindi che la Commissione approvi un' iniziativa congiunta dei comuni della Commissione per la celebrazione della settimana con iniziative omogenee: Consiglio comunale monotematico dedicato al tema dell'immigrazione e

dell'accoglienza; riconoscimento della cittadinanza onoraria ai nati in Italia chiari segnali di uno spirito di apertura delle istituzioni locali alla cittadinanza straniera.